

La luce come materiale da costruzione: un progetto illuminotecnico per Spina 4

di Carlotta Francia di Celle

Relatore: Chiara Aghemo

“La Metamorfosi” è stato un importante concorso che ha interessato la parte nord di Torino. Il concorso era sviluppato in tre filoni: Sempione Gottardo, Scalo Vanchiglia e Spina 4. Se per i primi due è stato proclamato un vincitore, nel caso di Spina 4 sono state assegnate delle menzioni speciali a cinque partecipanti.

Nasce così l'idea di svolgere sulla base del progetto Abitare Transitivo del gruppo CRCV, capeggiato dall'Arch. Graziella Roccella, un progetto illuminotecnico, con la speranza che il giorno in cui verranno ripresi in mano i progetti vincitori della menzione speciale, Abitare Transitivo possa avere una marcia in più per aggiudicarsi il premio vincitore. Durante la ricerca dei materiali riguardo l'ambito di intervento, mi sono resa conto degli innumerevoli vincoli riguardo alle ingenti trasformazioni che la città di Torino sta affrontando.

Tutto ciò preannuncia una nuova città con una nuova immagine e considerevoli trasformazioni, ma del suo aspetto nelle ore notturne non viene citato nulla.

Sebbene Torino sia la città italiana con la più antica tradizione di piani di illuminazione pubblica, stupisce che dopo un secolo dal primo disegno globale di illuminazione elettrica della città, non venga ancora pensata unitamente all'aspetto illuminotecnico. La luce deve diventare un materiale da costruzione da considerare importante come il cemento, il vetro, l'acciaio, il legno. Un elemento che rende uniforme la città come il disegno di tutto ciò che compone una metropoli contemporanea. Un buon progetto di illuminazione urbana non fa altro che rispecchiare l'immagine della città durante la notte.

Se oggi sul tavolo dell'amministrazione comunale di Torino si studia la stesura e il ridisegno di grandi parti della città, è necessario che intervengano diverse figure professionali: urbanisti, architetti, sociologi, paesaggisti, ingegneri e progettisti illuminotecnici. Tutte queste figure professionali insieme per conseguire un obiettivo finale comune: una città vivibile e moderna.

Studiando il progetto Abitare Transitivo ho cercato di tradurre in luce gli obiettivi principali dei vari ambiti presi in esame.

Tuttavia, sotto l'aspetto illuminotecnico, ci troviamo in un periodo di grande transizione. La tecnologia LED, rappresenta oggi il futuro dell'illuminazione pubblica. La ricerca e lo sviluppo di questa tecnologia ha portato alla messa sul mercato di apparecchi sempre più prestazionali, che permettono maggiori interdistanze pur mantenendo elevati livelli di illuminamenti, uniformità e luminanza richiesti dalle normative, che garantiscono risparmi energetici rilevanti, oltre che una buona qualità della luce.

Tralasciando chi sostiene che l'utilizzo della tecnologia LED si traduca in un discorso banale legato alla moda o alla pubblicità, all'interno delle riviste di settore e durante i convegni specializzati entrano in gioco diversi aspetti negativi che offuscano i vantaggi del LED: dagli elevati costi economici e alla necessità di studiare importanti piani di manutenzione, fino ai nuovi studi che affrontano i rischi fotobiologici e alla salute umana che portano a frenare l'uso di questa nuova tecnologia che probabilmente necessita ancora di sviluppo, ricerca e prove sul campo.

Per queste ragioni, ho sviluppato in parallelo due progetti illuminotecnici: uno interamente a sorgenti tradizionali e uno totalmente con tecnologia LED. Ho cercato un esempio pratico per provare a dare una risposta riguardo a questo dibattito che infiamma i principali esponenti del mondo dell'illuminotecnica.

Alla luce dei calcoli e delle modifiche effettuate nei quattro ambiti analizzati all'interno di questo progetto si può concludere che non può esserci una cesura netta nella scelta della tipologia di apparecchi. Non può ancora esserci un progetto totalmente a LED, così come non sarebbe corretto installare un nuovo impianto di illuminazione senza usare questa nuova tecnologia.



Il tema dell'Edificio della Mobilità



Il tema della Piazza



Il tema del Parco

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Carlotta Francia di Celle: carlotta.franciadicelle@gmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it